

[Home](#) » [La forza del design italiano nel Rapporto 2022 di Symbola](#)



[Sostenibilità](#) | ore 15.30 - 22/04/2022

La forza del design italiano nel Rapporto 2022 di [Symbola](#)

di Dina Bara

Condividi

L'aspetto interessante delle ricerche di [Symbola](#) – la fondazione nata per promuovere e aggregare le Qualità italiane presieduta da [Ermete Realacci](#) – è non solo la mole di dati forniti per inquadrare e comprendere un settore, ma anche la capacità di individuare e metterne in evidenza gli aspetti più attuali illuminando contemporaneamente i punti di forza, le criticità e le possibili evoluzioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Rapporto ‘L’economia del design 2022’, realizzato con Deloitte Private e Poli.Design e presentato nella bellissima cornice dell’Adi Museum di Milano, è uno spaccato della situazione in cui oggi si trovano ad operare i tanti e diversi protagonisti di uno dei settori trainanti del Made in Italy, bandiera nel mondo del nostro saper fare e della capacità italiana di creare bellezza, oggi più che mai vitale e al tempo stesso chiamato ad affrontare nuove sfide che vanno da una sempre maggiore richiesta di sostenibilità a recenti problemi come la scarsità di materie prime, il caro energia, le difficoltà nei trasporti.



[Ermete Realacci](#), presidente della Fondazione [Symbola](#).

“La sfida della sostenibilità è anche sfida della qualità”, ha ricordato [Realacci](#) alla presentazione del Rapporto, che al tema dedica un capitolo per analizzare la consapevolezza e l’evoluzione delle aziende del settore. Ne emerge che il 55,1% delle imprese dichiara di possedere una competenza di medio livello sulla sostenibilità e il 33,9% di alto livello. Ma quanto sia forte l’evoluzione in questo percorso lo dimostra il fatto che il 57% delle imprese integri nella progettazione aspetti legati alla durabilità dei prodotti, il 43,4% alla riduzione di materia ed energia, il 34% alla riciclabilità e il 31,4% alla riparabilità.

Il Rapporto ‘L’economia del design 2022’

Sto caricando...

A trainare la domanda di design sostenibile da parte dei consumatori sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nell'ordine l'arredamento, l'automotive, l'immobiliare e l'abbigliamento.

Il quadro generale dice che tra i Paesi europei l'Italia è quello con il più alto numero d'impreshe che operano nel design: ben 30mila con 61mila occupati e un valore aggiunto generato nel 2020 di 2,5 miliardi di euro.

Milano si conferma la capitale del design italiano, producendo da sola il 18% del valore aggiunto e potendo contare sul 14% della forza lavoro del settore.

Nel capitolo del Rapporto dedicato alla comunicazione si vede che per il 98% delle imprese il primo canale utilizzato è il sito web, ma il 57,1% utilizza anche i social network; mentre il 23,6% si fa conoscere attraverso magazine o blog e il 17,2% mediante la condivisione di contenuti multimediali. La comunicazione viene utilizzata essenzialmente per sviluppare l'immagine dell'azienda (35,8% dei casi) e per ampliare il portafoglio clienti (32,4%).

All'abituale capitolo sulla formazione quest'anno il Rapporto ha aggiunto un nuovo dato in collaborazione con AlmaLaurea e il Career Service del Politecnico di Milano: a cinque anni dalla laurea magistrale in design il 90% dei laureati ha un'occupazione e l'84% svolge una professione coerente con gli studi fatti.



SPECIAL TOPIC